

27 maggio 2011

Introduzione al nono incontro



Genesi: capitolo primo e secondo

Monreale- Creazione dell'uomo



In questo anno, ho cercato di spiegare, attraverso la Scrittura, dove si trova la Preghiera del cuore.

Oggi, consideriamo il primo e secondo capitolo della Bibbia, dove è descritta la creazione dell'uomo e della donna.

Nel primo capitolo, Dio crea l'Adam. *Maschio e femmina li creò.* Elohim crea principalmente l'uomo.

In **Genesi 2, 21-22** c'è un'altra creazione: Dio prende l'uomo, che era stato creato, gli fa un'incisione, gli toglie una costola e crea la donna. Segue la storia dell'uomo, della donna, del serpente, della cacciata.

La doppia creazione

Quando studiavo Teologia, si esaminava il fatto che ci sia una doppia creazione. Nel primo capitolo della Genesi c'è la creazione dell'uomo e nel secondo c'è la creazione dell'uomo e della donna: qui c'è la parola chiave per la Preghiera del cuore.

Dio fa scendere *un torpore sull'uomo, che si addormentò, gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto.*



Allora, si diceva che nella Bibbia sono confluite due correnti, che si sono sovrapposte e hanno commesso questa ripetizione.

Sappiamo, però, che nella Scrittura, anche una virgola ha un significato. Questa doppia creazione ha un significato. Vi passo una interpretazione, come nuova proposta

di lettura: all'inizio, Dio crea l'uomo e la donna, tutta l'umanità, dal punto di vista biologico.

Elohim è il Dio del futuro, della potenzialità, che crea sempre; in questa creazione dell'Adam c'è l'uomo biologico e tutto quello che l'uomo potrà diventare dal punto di vista umano. Questa è la creazione dell'umanità. Dio crea i due sessi, che troviamo in questo mondo.

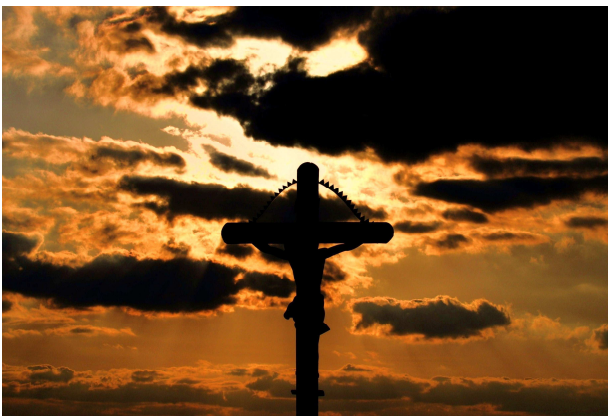
Genesi 2, 18: *Gli voglio fare un aiuto.* La parola “**eser**” significa “**aiuto spirituale**”.

Dio prende l'Adam e fa scendere su di lui un torpore; lo fa addormentare.

Questo è quello che capita durante la Preghiera del cuore e durante il Riposo nello Spirito, dove sospendiamo la nostra attività cosciente ed entriamo in questo “**tardemà**”, in questo torpore, in queste onde, che non sono quelle Beta dell'attività, ma le onde Alpha e Delta del riposo e del sonno.

Nella Preghiera del cuore noi sospendiamo l'attività, stiamo immobili, chiudiamo gli occhi, quindi il mondo esterno perde potenzialità, e rifacciamo il cammino che Dio ha fatto con l'uomo.

Il velo del tempio si squarciò



Nella traduzione, alla lettera, non si parla di “costola”, ma di “velo, che viene squarciato”.

Il velo del tempio si squarciò. (**Matteo 27, 51; Marco 15, 38; Luca 23, 45**)

Dopo che il Signore *plasmò con la costola che aveva tolto all'uomo, una donna...* non parlerà più di Adam e Adamà, ma di **Ysh** e **Ishà**.

Ysh in ebraico moderno significa **uomo**.

Ishà in ebraico moderno significa **donna**.

Nell'ebraico geroglifico **ysh** significa conoscenza del visibile e **ishà** conoscenza dell'invisibile.

Dio, prima, ha creato l'uomo dal punto di vista biologico, poi ha differenziato l'uomo.

L'uomo, dal punto di vista biologico è ish, cioè colui che può arrivare a conoscere le cose visibili: la razionalità.

Ishà è chi riesce a conoscere le cose invisibili.

Dio squarcia il velo e dà all'uomo la potenzialità di conoscere le cose invisibili. Con il serpente, infatti, parla Eva e non Adamo, che vede solo le cose visibili. Il serpente era una realtà spirituale, invisibile.

La Preghiera del cuore e la meditazione non sono momenti facoltativi: significa proiettarsi verso la realtà invisibile e leggerla.

L'altra volta, abbiamo commentato il passo, dove Gesù invita a gettare le reti dalla parte destra, cioè dalla parte del cervello che sovrintende allo Spirito.

In questo caso, ishà significa la capacità di conoscere le realtà invisibili e la capacità di generare.

Genesi 3, 19: *Con il sudore della fronte mangerai il pane.* L'uomo, attraverso il suo sudore, la sua razionalità cercherà di conoscere l'Adama, che sono le realtà invisibili.

Ishà genera figli. *Crescete e moltiplicatevi* è da leggere in modo più alto. Significa generare figli biologici, ma anche figli nello Spirito. Solo l'ishà, la parte spirituale può generare: a questo siamo chiamati.

L'uomo abbandonerà suo padre e sua madre...

Ysh abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a ishà: questo è il significato di tutto il cammino spirituale.

Nel cammino spirituale, specialmente nella meditazione, noi cerchiamo di unire la razionalità alla nostra spiritualità.

L'uomo si unirà alla sua donna e lascerà suo padre e sua madre significa diventare uno: è la scommessa della nostra vita, dove cerchiamo di unire la razionalità alla spiritualità, il visibile all'invisibile e diventare una persona sola. Bisogna abbandonare il padre e la madre, cioè tutto quello che abbiamo



imparato. Ogni volta che vogliamo andare oltre, dobbiamo lasciare il vecchio, che, principalmente è quello che ci hanno trasmesso i nostri genitori, gli anziani, i maestri. Il discepolo deve superare il maestro. Ogni volta, dovremmo essere capaci di abbandonare quello che è stato, per entrare in questo nuovo e diventare uno.

Padre Santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi. **Giovanni 17, 11.**

Questa è la scommessa della nostra vita.

La Preghiera del cuore si inserisce nelle prime pagine della Sacra Scrittura; è un cammino di introspezione, dove noi cerchiamo di squarciare questo velo, per vedere, oltre il velo, la realtà invisibile.

Ci sono persone, che vedono, e persone, che sentono. La Preghiera del cuore ha il suo effetto dopo. Se tutti i giorni, almeno per dieci minuti, ci dedichiamo alla Preghiera del cuore, prendiamo decisioni, che non vengono dalla nostra razionalità, ma dallo Spirito.

Le ombre di tristezza

Gli farò un aiuto che gli sia simile alla lettera è: gli farò un aiuto che rifletta la sua luce. Noi siamo luce. La Preghiera ci riporta la luce, che noi emaniamo.



L'uomo e la donna, dopo la caduta, si accorsero di essere nudi, cioè poveri; la stessa dinamica avviene, durante la Preghiera del cuore, quando togliamo le maschere. In questo momento, ci accorgiamo delle nostre povertà e tentiamo di mettere delle cinture, che, secondo nuove traduzioni, sono **ombre di tristezza**. Le cinture di foglie di fico non sono altro che ombre di tristezza. Ogni volta che cerchiamo di apparire diversi, non facciamo

altro che mettere queste ombre di tristezza.

Nella stanza del cuore

Vi guiderò con un esercizio dei sette colori dell'iride, che ci aiutano ad entrare nella stanza del nostro cuore.



Portiamo l'attenzione alla palpebra dell'occhio destro, come volerla guardare dal di dentro e immaginiamo di fare con il dito un massaggio dal naso fino alla fine dell'occhio.

Passiamo all'occhio sinistro e facciamo un massaggio ideale con il dito.

Immaginiamo di scendere una scala con vari gradini.

Il primo gradino è rosso e immaginiamo che tutto diventi rosso.

Il secondo gradino è arancione e tutto diventa arancione.

Il terzo gradino è giallo e tutto diventa giallo.

Il quarto gradino è verde (rosa) e tutto diventa verde.

Il quinto gradino è azzurro, come il cielo, e tutto diventa azzurro.

Il sesto gradino è indaco, come il cielo di notte, e tutto diventa indaco.

Il settimo gradino è viola e tutto diventa viola.



Finito il settimo gradino, c'è una strada, che cominciamo a percorrere. Dopo pochi passi, c'è una porta. Apriamola, attraversiamola e siamo in una stanza rotonda: è la stanza del nostro cuore, la stanza della meditazione. Il panorama di questa stanza può variare a seconda di cosa piace a ciascuno.

A sinistra c'è un ascensore. Durante la preghiera può capitare che da questo ascensore arrivi qualcuno. Se arriva, lo ascoltate. Sedetevi in questa stanza e adesso ciascuno continua il viaggio da solo, respirando in modo circolare con la giaculatoria Gesù/Abbà.



Suggerimenti del Signore



Atti 28, 28-31: *E questa salvezza Dio ora l'ha rivolta ai pagani ed ora essi l'accoglieranno. Paolo annunciava il Regno di Dio e insegnava tutto quello che riguarda il Signore Gesù Cristo con grande coraggio e senza essere ostacolato.*

Grazie, Signore Gesù, per questa Parola. Ci inviti ad andare dai pagani: lì il Vangelo viene annunciato senza ostacoli e con franchezza. Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questi territori nuovi, che dai alla nostra vita. Grazie, Signore, perché occorre lasciare territori già conosciuti, per diventare uno. Grazie, Gesù! Amen!

***Ci benedica Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo!
Amen!***